

MELONI

Catalogo N. 7 - 2 - 14 gennaio 1965

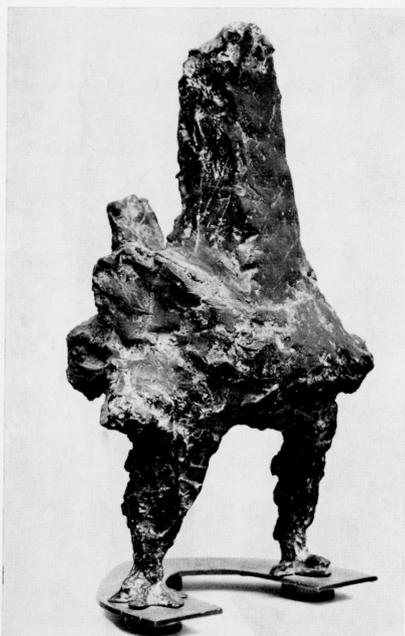
Edizioni
Galleria
delle Ore

Inaugurazione

sabato 16 gennaio 1965 alle ore 18.

Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 30.33.33

Gino Meloni



“Gallo”, 1954 bronzo cm. 51,5 x 30 x 24,5

collezione Enrico Hinterman - Milano

- » Italo Magliano »
- » Leonida Malavasi »
- » Achille Ottolenghi »
- » Conte Filippo Visconti di Modrone
— Cassino Scanasio

Questa mostra di Meloni è uno dei tanti tentativi che sovente faccio per risuscitare, traendoli dall'archivio della memoria, un fatto, un volto, una frase, un quadro. E' un bisogno che m'assale d'improvviso non tanto per rivangare un passato, per tanti aspetti lontano, ma quasi per ritrovare una conferma, per fare un confronto, quasi un esame di coscienza, fra quello che ero, quello che eravamo, quello che sono o siamo ora.

Così, ho ripercorso il lungo viaggio con Meloni dal primo incontro nel lontano '39, dalle corse in bicicletta durante l'ultima guerra per trovare Breviglieri là nel suo eremo di Robbiate, (come era incantevole la Brianza, coi suoi colli, coi bianchi paesini, col suo mare di verde sotto un cielo azzurro, cupo e gravido, quasi un manto di madre a riparare la sua creatura, struggente nella sua bellezza da far dimenticare per un momento e i morti lungo le strade e l'incendio di Milano e i gridi di terrore e gli urli di dolore), ai primi giorni della Liberazione così ricchi d'entusiasmi, all'apertura della 15^a Borgonuovo! E dopo, ancora le discussioni sull'avvenire dell'arte, e quella fiducia che ora in molti si è spenta, ripiegandoli su se stessi, rinnegando rassegnati, un passato ricco di ideali per vivere passivamente giorno per giorno senza meta, senza fine, senza speranza.

Un percorso punteggiato, quali pause improvvise, dal ricordo di certi quadri, di certi disegni visti qua e là, nel suo studio, nelle gallerie, presso amici collezionisti.

Sono tanti, troppi per raccogliarli in una mostra. Da quadro a quadro, da disegno a disegno ho dovuto per prima cosa scartare le opere più conosciute per far posto a quelle che, per circostanze varie, sono rimaste ignote o quasi ai più. Ed è stata per me una sorpresa quando alla fine della scelta mi sono trovato fra le mani una mostra abbastanza diversa da quanto mi ero immaginato, e cioè una mostra ruotante principalmente intorno a due periodi: 1952/54 e fine 1964.

Certamente se le opere di più vecchia data si vedranno con piacere, intorno alle opere più recenti, quelle della fine del 1964 si polarizzerà

maggiormente la curiosità e l'interesse del pubblico.

Guardando le tre sculture, create subito dopo l'inaugurazione della sala personale alla Biennale di Venezia, ci si porranno alcuni interrogativi: perchè? - per un bisogno di maggiore concretezza, per ritrovare una forma, per fermare un'immagine che non fosse solo un fatto emozionale, per un tentativo di far rivivere qualcosa che credeva perduto mentre invece era ancora vivo in lui, oppure per la nausea fisica dei colori, di quei colori macerati per anni dentro di lui, goduti in un abbandono panico, messi a volte sulla tela con le dita per necessità interiore, per sentirseli più vivi, più propri, come se nascessero dentro di lui squillanti, teneri, dolci e aspri? Oppure un momento di pausa, quasi di diversione al proprio impegno di pittore?

E gli ultimi quadri? preannunciano forse un cambiamento nella pittura di Meloni, o sono solo un'approfondimento dei suoi temi, col suo ritornare più apertamente alla Brianza, che del resto è sempre stata al fondo della sua poetica come per significarne l'autentica validità e sincerità del suo operare? vuole forse « aprire la finestra » così come ha fatto dopo il '39, uscire da una pittura fatta di segni sul filo di interiori accordi musicali per ritrovarsi più « concretamente » con la sua terra, con la vita della sua terra?

Non lo so e non mi pongo il problema della risposta a queste domande.

Mi accontento di guardare i disegni, le sculture, i dipinti, di godermeli ripensando al percorso di Meloni, alle sue prevedibili azioni di uomo abitudinario e alle sue imprevedibili reazioni di vero e libero artista.

GIOVANNI FUMAGALLI



“Signora bionda”, bronzo 1952 cm. 34x57x5



“Torsetto”, 1964 bronzo cm. 38,5 x 26,5 x 12



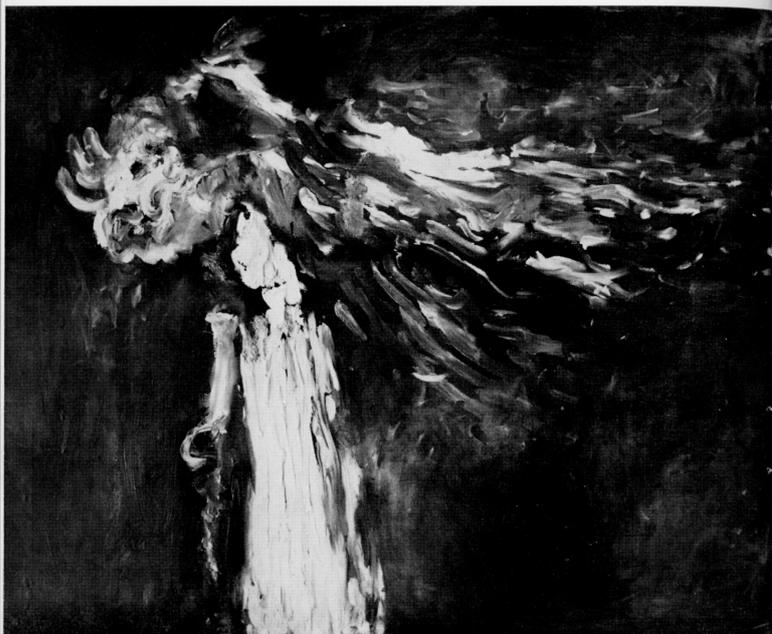
“Ritratto”, 1964 bronzo cm. 27 x 26 x 26



"Testa virile", 1964 bronzo cm. 24 x 22,5 x 19,5



"Sentiero in Brianza", 1965 olio cm. 92 x 73



“Giornata di vento”, 1964 olio cm, 92 x 73

Gino Meloni è nato a Varese nel 1905.

Ha lo studio a Milano, abita a Lissone.

È stato invitato alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia con un gruppo di opere negli anni: 1948, 1950, 1952, 1954; con una sala personale nel 1956 e nel 1964.

Sue opere figurano nei seguenti Musei:

Galleria d'Arte Moderna - Milano
Galleria d'Arte Moderna - Roma
Galleria Palazzo Pitti - Firenze
Museo Civico - Lissone
Galleria d'Arte Moderna - Taranto
Galleria d'Arte Moderna - Venezia
Museo di Grenoble - Grenoble
Museo di Rio de Janeiro - Rio de Janeiro
Galleria d'Arte Moderna - Torino
Galleria d'Arte Moderna - Palermo
Galleria d'Arte Moderna - Campione d'Italia

Pubblicazioni

Raffaele Carrieri - *I galli di Meloni*, Ed. «Quaderni della Borromini», Milano 1950
Marco Valsecchi - *Meloni, cartella con sei tavole a colori*, Ed. del Milione, Milano 1952
Marcel Brion - *Meloni*, Ed. «Quaderni dell'Apollinaire», Milano 1956
Guido Ballo - *Gino Meloni*, Ed. del Milione, Milano 1956
Will Grohmann - *Meloni, cartella di 7 litografie in b.n.*, Ed. Galleria Apollinaire, Milano 1958
André Verdet - *Donne di Meloni*, Ed. Apollinaire, Milano 1958
Renzo Modesti - *Meloni*, Antonio Vallardi Editore, Milano 1960
Marco Valsecchi - *Meloni*, Ed. Galleria delle Ore, Milano 1962

Edizioni Galleria delle Ore

MELONI

Con testo di MARCO VALSECCHI in italiano, francese, inglese.

32 riproduzioni a due colori di disegni eseguiti dal 1942 al 1946.

note biografiche e bibliografiche.

L. 2500

MELONI "5 GALLI,,

Cartella contenente 5 linoleum numerati 1/25 - 25/25 firmati dall'autore.

L. 100.000

AI COLLEZIONISTI DI GINO MELONI

Malgrado le difficoltà a cui inevitabilmente andremo incontro abbiamo intenzione di realizzare nel modo più completo possibile il catalogo generale delle opere di Gino Meloni. Ci rivolgiamo perciò ai possessori di opere dipinte ad olio dall'Artista perché collaborino alla nostra iniziativa inviandoci due fotografie in b.n. delle opere di loro proprietà, completate dal titolo, data, misure.

Una copia delle foto verrà ritornata al proprietario con l'autenticazione del quadro da parte dell'Artista e del direttore della Galleria delle Ore.

Questo censimento ci permetterà con maggiore facilità di iniziare il lavoro di preparazione ad una serie di monografie dedicate ai vari periodi dell'attività del nostro Artista.